



Estate 2008. Sinonimo di vacanze da ricordare?

Forse, ma soprattutto l'inizio dell'era Gelmini, colei che tagliò non solo la scuola, ma prospettive, sogni ed aspettative di un'intera generazione a cui noi studenti della città di Vicenza e provincia, apparteniamo.

Costituzione, Art. 34.

'La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.'

Tagliare il sapere non è accettabile non perchè a dircelo tra le righe è il testo costituzionale, bensì il buon senso che di recente sta venendo meno. Si tratta di tipici 'tagli alla cieca' che non hanno conseguenze nell'immediato ed evidenti ai più, come accade nel campo della sanità ad esempio, ma li pagheremo senza dubbio tra una 20ina d'anni: incapaci di farci un'idea propria nella società visto che mancheranno le basi, preparati all'ignoranza e assoggettati al più potente colto. E la libertà dove sarà, partendo dal presupposto che libertà vada di pari passo con libertà di sapere e quindi conoscenza?

Riteniamo che tutti debbano essere informati circa quel che si sta facendo e che ognuno abbia il dovere morale di raccontarlo: in nessun modo deve prevalere la falsa informazione di chi ha interesse che si dica che si sta facendo del bene, per il futuro.

- **8.000.000.000** di euro tra 2009 e 2012;
- **130.000** lavoratori della scuola tra lavoratori e tecnici di cui 44.500 tra il personale ATA e 87.400 tra il corpo docente;
- + **IGNORANZA, - OPPORTUNITA', - CONOSCENZA & COMPETENZA;**
- + **Scuole di eccellenza PRIVATE.**

E' pertanto doveroso discuterne anche a scuola, all'interno delle *Assemblee di Classe e d'Istituto*, interpellando esperti di problemi sociali e culturali da inserire nell'o.d.g come previsto dal *Decreto Legislativo 297/94 art. 12-13 e 14*. Uno degli antidoti alla crisi è per noi rappresentato dalla congrua formazione: per questo sarebbe auspicabile un adeguamento della spesa pubblica, voce istruzione, adeguato agli standard europei. NO! Noi rappresentiamo l'eccezione. Noi tagliamo. Noi NON investiamo a lungo termine nel potenziale di crescita intellettuale. Noi spendiamo meno dell'Estonia, del Brasile e ad una richiesta di mercato di crescita della qualità dell'istruzione, rispondiamo con una spesa del 4.5% del Pil contro una media OCSE del 5.7%. A peggiorare la situazione lei e lui, Mariastella e Giulio, che ancora prima della crisi tagliavano l'intagliabile, a dimostrazione del fatto che è proprio una volontà di questo governo, tagliare fondi al suddetto compartimento. Siamo scesi in piazza, convinti che ridurre orari, introdurre maestri unici che con un corso di 150 ore ottengono anche l'abilitazione all'insegnamento della lingua inglese, aumentare il numero degli studenti per classe in aule inadatte (ricordiamo infatti che solo poco più di 1/3 delle scuole ha ottenuto una certificazione di agibilità statica con un 15% di scuole provviste di crepe ad evidente rischio, 1/4 quella igienico sanitaria e 1/10 quella relativa alla prevenzione di incendi), non vada di pari passo con il concetto di riorganizzazione del sistema. Non ci basta la scuola dei formalismi, del rigore e dei nostalgici grembiulini. Vogliamo la scuola dei fatti che ci fornisca i mezzi necessari per poterci proiettare equamente in un contesto europeo/mondiale nel futuro. Con questo documento, noi Rappresentanti delle scuole secondarie di secondo grado insieme ai Giovani Democratici ribadiamo la nostra ferma opposizione alla '*Riforma Gelmini*' ed invitiamo i nostri coetanei e compagni a non abbassare la guardia. **IL LAVORO DA FARE E' ANCORA MOLTO E PASSA SOPRATTUTTO ATTRAVERSO ENERGIA E IMPEGNO CON CUI CONTINUEREMO QUESTA BATTAGLIA ALL'IGNORANZA.**